

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|-----------------------------|
| Mittente | Grillo Angelo | Destinatario | Cataneo (Cattaneo) Maurizio |
| Data | 1/3/1596 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Genova | Luogo arrivo | Roma |
| Incipit | Spirito di là suso ha veramente mosso Vostra Signoria a | | |
| Contenuto | <p>Angelo Grillo si dice consolato dalle notizie che Maurizio Cataneo gli ha dato di sé: il protrato silenzio epistolare, dopo che gli aveva comunicato di essere appena uscito da una lunga malattia, l'aveva lasciato in apprensione. Si compiace del ritrovato stato di salute del suo interlocutore. Si dice lieto che sia stato bene accolto quel poco che il suo ingegno ha saputo partorire in memoria di Torquato Tasso e in omaggio al cardinale San Giorgio [Cinzio Aldobrandini], e così pure per l'affezione che sia il cardinale, sia il suo segretario [Lanfranco Margotti] gli hanno dimostrato. Ha da poco scritto a [Margotti], consegnandogli anche alcuni nuovi versi destinati al cardinale. Ha anche da poco ricevuto, per lettera, una profferta d'amicizia da parte di Bartolomeo Zucchi, che gli ha fatto richiesta di una quantità delle sue lettere. Protesta di essere uso vergarle "più tosto per certificar chi legge, che per nobilitar chi scrive", eppure non si sottrarrà alla richiesta. Non si nega neanche a contribuire alla curatela delle opere di [Torquato] Tasso [di cui Cattaneo, col patrocinio del cardinale Aldobrandini, sperava di portare in stampa un'edizione completa e riveduta]. Ha infine esaminato il sonetto di un qui non meglio specificato amico di Cattaneo [ma si tratta di Girolamo Dattili, come si deduce dalla lettera inc. "Mi confesserei troppo grande usuraro, se così alla cieca accettassi"], che Cattaneo gli ha sottoposto, per il quale suggerisce alcune miglurie laddove "ha segnato con una croce"; ritiene che sarebbe migliore se mutasse l'ultimo verso del secondo quarto [quartina] in un altro più ricco di numero e più vivo di spirito, così che dove l'orazione acquista maggior augumento e maggior forza non venisse ad illanguidire; e se il primo terzo [terzina] si cambiasse con quello che inizia "Hor ponga Lethe". [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1602; la data emerge da Bartolomeo Zucchi, L'idea del segretario, II, Venezia, Dusinelli, 1614, pp. 230-231]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "È di molteplice soggetto questa lettera, si rallegra della convalescenza del Cataneo, e della soddisfazione data al Signor Cardinale; lo ringrazia d'aver gli fatto acquistare un raro Amico, parla a cenni dell'opere del Tasso; e in fine discorre del polire un Sonetto."].</p> | | |
| Fonte | Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 839, Misto | | |
| Compilatore | Carminati Clizia - Ceriotti Luca - Ferretti Chiara | | |